



La caccia (2023)

Marco Bocci controlla bene la messa in scena: con un cast che dà le giuste sfumature e una colonna sonora di grande efficacia.

Un film di Marco Bocci con Laura Chiatti, Filippo Nigro, Paolo Pierobon, Pietro Sermonti, Peppino Mazzotta. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Italia 2023.

Uscita nelle sale: giovedì 11 maggio 2023

Quattro fratelli, tre maschi e una femmina, si riuniscono, dopo svariati anni di lontananza, per l'improvvisa morte del padre.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Quattro fratelli (tre maschi e una femmina), che non si incontravano da molti anni, si ritrovano in seguito alla morte del padre. Con il genitore il rapporto non era mai stato buono a causa del suo atteggiamento rigido nei loro confronti, reso tale anche dalla sua passione per la caccia e dal desiderio di trasmetterla ai figli. La villa in cui sono stati bambini è l'unica eredità che resta loro. Dividere in quattro parti il ricavato dalla vendita non risolverebbe a nessuno i rispettivi problemi. Uno di loro fa una proposta che gli altri finiscono con l'accettare.

Marco Bocci alla sua opera seconda mostra una considerevole capacità di controllo di tutti gli elementi della messa in scena nonché del genere che affronta in questa occasione.

Cinque personaggi non in cerca ma con la consapevolezza di avere un autore (anzi tre dato che soggetto e sceneggiatura sono firmati, oltre a Bocci, da Alessandro Pondi e Alessandro Nicolò) sono quelli che 'La caccia' ci presenta. Silvia, che non assume stupefacenti da 125 giorni e, grazie a una convivente, vorrebbe diventare mamma. Luca, che vende auto e sta facendo il passo più lungo della gamba per aprire una sede più ampia della sua concessionaria. Giorgio, impiegato alla contabilità di un ipermercato del mobile, che non sa più come soddisfare le esigenze della consorte e della figlia. Mattia, un pittore che convive con un'aspirante cantante e dipende, per guadagnarsi da vivere, dagli umori del mercato dell'arte. Su di loro l'ombra annichilente di un padre che ha schiacciato la loro infanzia determinandone così insicurezze e tensioni.

Bocci trova nel suo cast le giuste sfumature necessarie a caratterizzare i personaggi affidati creando un equilibrio in cui a nessuno è consentito di prevalere ma a tutti viene dato lo spazio necessario. Quasi incredibilmente (rispetto al panorama generale del cinema italiano) poi anche i Luca, Giorgio, Mattia e Silvia bambini risultano credibili nel fare proprie le domande inesprese dinanzi alla pervicace durezza di un padre tanto capace di imbracciare un fucile e mirare quanto restio a mettere a fuoco la propria inadeguatezza come genitore e marito.

Tutto questo però, ivi compresi i piccoli e grandi colpi di scena, aveva bisogno di una cornice e di una struttura narrativa solide. La cornice è fornita dalla forma di favola (con voce narrante) che scandisce l'evolversi della vicenda situandosi in controtendenza rispetto a quanto si sta sviluppando nella vicenda stessa. La struttura è affidata a un complesso di elementi che al contempo spiazzano e caricano di senso il film.

Spiazzano perché basta osservare come 'La caccia' si apre per comprendere come Bocci operi sui movimenti di macchina, sui suoni e sul montaggio con la chiara intenzione di immergere immediatamente lo spettatore nell'azione e, nel contempo, di fare in modo che quest'ultimo si ponga delle domande. Ma ciò che ulteriormente colpisce (e appunto dà valore al film) è l'uso della colonna sonora musicale che, sia sul piano dei brani scritti appositamente, sia su quello dei preesistenti si rivela

di grande efficacia, staccandosi dalla funzione stereotipa di sottofondo e divenendo parte integrante delle vicende sia quando si propone sul versante diegetico che su quello extra.